93
2

Giulio Briccialdi

LEONORA DE' MEDICI

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI.

BIBLIOTECA · CAPRONI

SALA I
SCAFFALE 5
57098/2 FILA I

01342

LEONORA DE' MEDICI

Melodramma tragico in tre atti

DI

FRANCESCO GUIDI

Posto in musica dal maestro

GIULIO BRICCIALDI

DA RAPPRESENTARSI

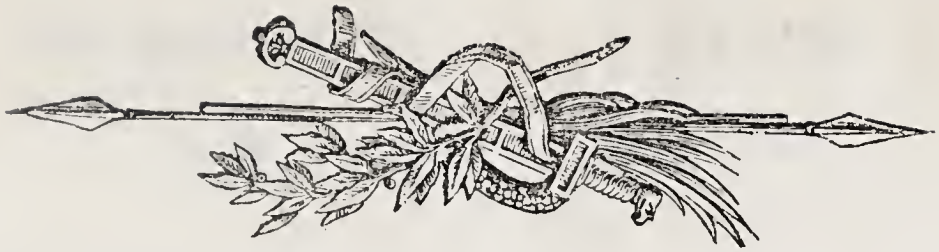
NEL TEATRO CARCANO

l'Estate 1855.

MILANO
COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

La proprietà sì della musica che del libretto appartiene al maestro G. Briccialdi, che intende valersi di tutti i diritti che gli accordano le vigenti leggi di proprietà.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL



ARGOMENTO

Leonora, figlia a Don Garzia di Toledo, fratello della moglie di Cosimo, Granduca di Toscana, era avvenente oltremodo, accostumata e gentile. Cosimo volle sposarla al suo figlio Piero, il quale, d' indole prodiga e sfrenata, mal sopportando quel nodo, a cui fu costretto dal paterno volere, proseguì, anche dopo le nozze, nell' abbominevole sua condotta e nei vizii che il deturparono. Sangue spagnuolo scorreva nelle vene di Leonora; era bella, e forte gradiva sentirsene lodare. Abbandonata a sè stessa, in mezzo agli incanti della corte medicea e ai non buoni esempi della Orsini e della Cappello, trascurata dal marito, circuita dai più eleganti tra i cavalieri fiorentini, sentì nell' anima il duro conflitto di una passione, che le gridava con voce sopra ogni altra possente.

Piero potè chiaramente leggere nel cuore di sua moglie, e, non tanto per gelosia di offeso amore, quanto per eccesso di sdegno, si determinò a sanguinosa vendetta.

Eminentemente drammatico è questo soggetto, ma sciagurate e terribili sono le passioni che in esso si svolgono. Il perchè fu mio intendimento (allontanando ad arte le circostanze più atroci) di farle vedere nelle loro più deplorabili conseguenze, onde se ne tragga argomento a maggiormente frenarle.

Se io m'abbia raggiunto lo scopo, giudicherà il colto publico, il solo giudice competente di ogni lavoro rappresentativo.

L'AUTORE.

PERSONAGGI	ATTORI
FRANCESCO DE' MEDICI, granduca di Toscana .	Sig. **Alessandrini Luigi**
PIERO, suo fratello . .	Sig. **Mattioli Domenico**
BIANCA, granduchessa .	Sig.ª **Fiorio Linda**
LEONORA, moglie di Piero	Sig.ª **Abbadia Luigia**
GUIDO ANTINORI, cavaliere fiorentino	Sig. **Saccomano Luigi**
GIULIO CACCINI, musico alla Corte del Granduca.	Sig. **Fagnoni Luigi**
FRANCIOTTO, scudiero di Piero	Sig. **Borbone Gaetano**

CORO E COMPARSE

Cavalieri - Dame - Cortigiani - Paggi
Damigelle - Scudieri - Araldi - Armigeri - Suonatori
Amici di Piero - Maschere - Popolo.

L' azione è in Firenze (1579.)

Le scene sono inventate e dipinte dal signor *Carlo Sala.*

Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/leonorademedicim00guid

ATTO PRIMO

IL MISTERIOSO CAVALIERE

SCENA PRIMA.

Piazza di Santa Croce in Firenze disposta per un torneo. sul davanti ricco padiglione.

All'alzarsi del sipario lo squillo delle trombe annunzia il termine del combattimento e la vicina incoronazione del cavalier vincitore. Il Granduca **Francesco, Bianca** e **Leonora** siedono sotto il padiglione, dove fanno corteggio le Dame, i Paggi e i Cavalieri del torneo e della Corte, tra i quali **Giulio Caccini.** Veggonsi all'intorno gli Armigeri, gli Scudieri, i Suonatori e il Popolo, che con vivissimi plausi salutano il **Vincitor del Torneo**, che si avanza, avendo abbassata la visiera, in mezzo agli Araldi. Sta in disparte, col suo **Scudiero,** il **vinto Cavaliere,** in bruna armatura, anch'esso con visiera abbassata.

CORO GENERALE.

UOMINI

D'intorno echeggino
Gl'inni di lode;
D'un lauro cingasi
Il vincitor!
Vieni: tal gloria
Ti ottenne, o prode,
La tua vittoria,
Il tuo valor!

DONNE Vieni ad eleggerti
Fra tante belle
Quella che cingerti
Deggia l'allòr.
Ve' quante ambiscono
Dame e donzelle
Di offrirti il nobile
Segno d'onor.

(*In fine del suddetto Coro, il Granduca, Bianca e Leonora si alzano*)

IL GRANDUCA (*al Cavalier vincitore*)
Scegli qual mano cingerti
Deggia l'ambìto alloro.

IL CAVALIER VINCITORE (*additando Leonora*)
La man di lei che onoro...

(*Un Araldo presenta una corona d'alloro a Leonora. Il Vincitore alza la visiera, e ognuno riconosce Guido Antinori. Generale sorpresa*)

LEO. (Egli!...)

IL VINTO CAVALIERE (L'iniquo!...)

TUTTI GLI ALTRI (Oh ciel!...)

TUTTI (*a parte*)

LEO. (Egli è Guido! Oh in qual momento
Lo tradisce incauto amor!
Palpitare il cor mi sento
Di sorpresa, e di terror!)

GUIDO (In vederla, oh qual contento,
Qual piacer m'inonda il cor!
Ah! l'incanto d'un momento
Non sia sogno ingannator!)

IL VINTO CAVALIERE
(Ei m'ha vinto nel cimento...
Ei m'insidia nell'onor!...

Ma punir con rio tormento
Lo saprò nel mio furor!)

Il Granduca, Bianca, Caccini e Coro
Manifesto è in tal momento
Il pensier del vincitor:
Collo sguardo e coll'accento
Il desio svelò d'amor!)

Il Granduca (*a Leonora*)
Omai del nobil lauro
Cingi la fronte al prode!

Coro (*a Guido*) A te d'intorno echeggino
I cantici di lode!...

Il vinto Cavaliero
(Io fremo!...)

Guido (Oh immenso giubilo!...)

Leo. (Mi trema in petto il cor!...)

Coro Il suon di lieti plausi
Esalti il vincitor!

(*Guido s' inchina avanti a Leonora, e da lei riceve la corona del vinto torneo*)

Tutti

Leo. e Guido
(Di arcana letizia – il core ho ripieno:
Mi par de' prim' anni – un giorno sereno!
Non sia la mia gioia – un lampo fugace,
Non sia che la pace – s'involi da me!)

Il vinto Cavaliere
(Di arcana letizia – il core han ripieno;
Ma un fiero sospetto – ne turba il sereno!
È il loro contento – un lampo fugace:
Intera la pace – per gli empi non v' è!)

Il Granduca, Bianca e Caccini

(Di arcana letizia – il core han ripieno;
Ma un fiero sospetto – ne turba il sereno!
È il loro contento – un lampo fugace,
Se intera la pace – con essi non è!)

Il Coro (*a Guido*)

Sospir d'ogni prode – fu il lauro d'onore;
Ma tu l'ottenesti – in premio al valore!
È solo al tuo merto – dovuto quel serto,
Che ha reso più splendido – la man che tel die'!

(*Il Granduca, Bianca e Leonora col seguito delle Dame, dei Paggi e dei Cavalieri si allontanano al suono di festivi strumenti, mentre gli Armigeri difilano, e il Popolo si disperde da varie parti. — Restano soltanto in iscena il vinto Cavaliere e il suo fido Scudiero*)

SCENA II.

Piero e Franciotto.

Piero (*alzando la visiera*)

Vedesti?...

Fra. Io vidi!...

Piero In Roma ella mi crede!...

Fra. E puoi frenar nel petto
L'ira, o signor?...

Piero Dal Tebro io mossi, il sai;
Onde punir la mia consorte infida,
Che d'onta mi coperse!... Oh rea! brev'ora
Celato ancor per vendicarmi io resto!

Fra. Ma l'amor vincerà?...

PIERO Io la detesto!...
Non amato e non amante
A colei mi univa il fato;
Ad un nodo abominato
Mi costrinse il genitor!
Fossi io morto in quell'istante
Che il destin m'offerse a lei...
Or tradito non sarei,
Infamato nell'onor!...
FRA. È in tuo potere il compiere
Pronta, mortal vendetta!
PIERO Vieni – l'iniqua ingiuria
Degli empi il sangue aspetta!
FRA. Son teco.
PIERO Nelle splendide
Notturne feste a corte
Voglio scoprirmi ai perfidi.
Vieni... ho deciso – morte!!
FRA. Entrambi?...
PIERO Inesorabile
Sarò coi traditor!...
Nel sangue lor compita
Sarà la mia vendetta;
La vuol da me, l'aspetta
Il mio tradito onor!
Appien mia trama è ordita;
Punir gl'iniqui anelo:
Squarciar si deve il velo
D'un esecrato amor!
FRA. Chiede da te vendetta
Il tuo tradito onor! (partono)

SCENA III.

Appartamento nel palazzo Pitti. Porte in fondo, porta segreta a sinistra, e verone aperto a dritta.

Leonora va a sedere sur una seggiola presso un tavolino, ed appoggia la fronte alla sua mano.

Sola alfine son io...
Sola co' miei pensieri!...
(*volgendo lo sguardo al verone*) Oh perchè mai
Si diffuse del ciel sì bello il riso
Sulla gentil Fiorenza: e in questo suolo
Perchè dal suol natio
Mi trasse il genitor?... (*si alza*) Io qui ti vidi,
O fatal cavalier: qui dal tuo labbro
La prima volta appresi
D'amore a palpitar!... Allor conteso
Questo amor, che or mi strugge, ah no, non era;
Era puro desio... cara speranza...
Oh! passati miei giorni! – oh! rimembranza!
Spari, qual sogno rapido,
Del dolce amor l'incanto!
Or m'è conforto il chiedere
La voluttade al pianto:
E a me delitto è il piangere,
Delitto il sospirar!
Talora un fier presagio
Favella a me di morte;

L' ira mi pinge orribile
Del mio crudel consorte;
Cader mi sembra esanime
Sotto il cruento acciar!...

SCENA IV.

Coro di **Damigelle** e detta.

CORO Il crin di rose adornati,
Brillare ognor tu dèi.
Di questo ciel sì limpido
L'astro più bel tu sei;
Vediam per te sorridere
La gioia in ogni cor!

LEO. Mercè, dilette amiche,
Mercè di tanto amor!...

(*fra sè*) (Finto nel volto ho il giubilo,
E m'ange un rio dolor!...
Questa larva di contento
È supplizio al mesto core!
Spento il riso dell' amore,
Langue il fior di mia beltà!
La mia vita a foco lento
Si consuma, si distrugge...
Un pensier che mai non fugge
Infelice ognor mi fa!)

DAMIGELLE Dei giardini tra gl' incanti,
Tra le danze e i lieti canti,
Come un' iride di gioia,
Il tuo sguardo splenderà.

(*Leonora entra nelle sue stanze, seguita dalle Damigelle*)

SCENA V.

Guido dalla porta segreta.

Tutto si compia intero
Il sacrifizio mio. Lontano esiglio
Si elegga, e il sovvenir dei di ridenti
Lunge da lei si rechi. Ah no, non posso
Allontanarmi senza pria vederla
Anche una volta. A lei ripeter voglio
Che, dovunque mi tragga il cielo irato,
Io l'amerò, come l'amava il core
Nel soave primier giorno d'amore!
Ah! dal giorno in ch' io mirai
La sua grazia, il suo candore,
Tutti ah tutti a lei sacrai
I pensieri del mio core!...
Me infelice! io la perdei,
Rio destin me l'ha rapita,
Ha coperta la mia vita
Di tristezza e di squallor!...
Io qui la rivedrò l'ultima volta!...
Eccola...

SCENA VI.

Leonora, e detto.

LEO. (*sorpresa*) Guido!... (*vuole allontanarsi*)
GUIDO (*trattenendola*) Non fuggir... Mi ascolta!
LEO. Tanto ardisci?... In queste soglie
Che ti tragge?...

GUIDO Immenso amore!...
LEO. Non sai tu di chi son moglie?
Non conosci il mio dolore?...
La mia fama, l'onor mio
Non coprir d'un fosco vel!...
GUIDO Ah! la vittima son io
Del destino il più crudel!...
LEO. Qui che ti tragge, o improvvido?
Qual puoi nutrir speranza?...
Dèi cancellar dall'anima
D'amor la rimembranza;
Di quell'amor che univaci
Nella fuggita età!
GUIDO Che dici! la memoria
Di quell'età fuggita,
Che sol restar dovevami
Sostegno della vita,
Fino alla tomba l'unico
Conforto a me sarà!
LEO. Oh! va, mi lascia, ahi misera!
Ti caglia l'onor mio!...
GUIDO Questo sospiro è l'ultimo
D'un necessario addio!
LEO. (*con sorpresa*)
Forse in estrania terra
Gire vuoi tu?...
GUIDO La morte,
Avventuriero in guerra,
Vado a incontrar da forte...
Per la mia tomba un lauro
Dato mi fu da te! –
Addio!...

LEO. (*mal frenando la sua emozione*)

Ah no... non dirmelo...

GUIDO M'ami tu dunque?...

LEO. Ahimè!...

a 2

GUIDO (*con trasporto*)

Ah sì, tu m'ami, oh giubilo!
Ah sì, tu m'ami, o cara!
Un detto sol compensami
Tutta una vita amara...
Ripeti ancor, ripetimi
L'accento dell'amor!

LEO. (*confusa*) Che mai ti dissi, oh incauta!
Ah! m'ha tradito il core!
Un detto sol può perdermi
Dannarmi al disonore,
Fuggimi, o Guido, ah fuggimi:
Salvami vita e onor!

(*Leonora con dolce violenza respinge Guido fino alla porta segreta, e si allontana.*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

UNA TREMENDA SORPRESA

SCENA PRIMA.

Giardini del palazzo Pitti vagamente illuminati.

Odesi il suono e lo strepito di una grandiosa festa. Eleganti Maschere, Dame e Cavalieri in costume da ballo a poco a poco si adunano e formano varii crocchi.

CORO

Fugata è la notte – da vivi splendori;
Han l'aure rapito – l'olezzo dei fiori;
Al suono dei sistri – la danza si è desta;
Oh giubilo! è questa – la reggia d'amor!
La folla si unisce – dei giovani alteri,
E giungon le belle – dai dolci pensieri;
Giammai non si vide – più splendida festa;
Oh giubilo! è questa – la reggia d'amor!

(*si allontanano*)

SCENA II.

Piero solo, coperto di un nero dominò.

Come un fantasma io qui mi aggiro... Io voglio,
Ascoso in questa larva,
Leggere in volto ai scellerati e in core...
Sangue, sangue domanda il mio furore!
„Per poco, ancor per poco
„Dissimular conviene;
„Ma già dell' ira il foco
„Mi scorre nelle vene:
„È dal mio cor disdetta
„La voce di pietà!
„L' estrema mia vendetta
„Inorridir farà!
(*Odonsi vicini e fragorosi suoni e voci di gioia. — Piero si ritira.*)

SCENA III.

Il Granduca **Francesco, Bianca** e **Leonora** col seguito di Dame, di Cortigiani e di Paggi. **Guido, Caccini, Franciotto,** gli Scudieri e le Maschere, tra le quali confondesi **Piero.**

Duca (*a Leonora*)

Al suon dell' arpa armonica
Tempra, o gentile, un canto,
Tu che versare all' anima
Sai la dolcezza o il pianto!

Delle tue note spiegaci
Il magico poter,
Che di delizia è un' estasi,
Un riso di piacer!

(Un Paggio presenta l' arpa a Leonora)

LEO. Voglio una storia esprimere
Dolente ed infelice:
Francesca io canto! *(da sè)* (È il cantico
Che al mio dolor si addice!...)

GUIDO *(a parte, con gioia)*
(Ella mi adombra in Paolo!...)

PIERO *(a parte, furente)*
(Il tuo Lanciotto è qui!...)

LEO. *(canta, accompagnandosi coll'arpa)*

Noi leggevamo un giorno per diletto
Di Lancillotto, come amor lo strinse:
Soli eravamo e senza alcun sospetto.
Per più fiate gli occhi ci sospinse
Quella lettura e scolorocci il viso;
Ma solo un punto fu quel che ne vinse...

GUIDO *(interrompendola con trasporto)*
È d'Alighier la pagina
Sul labbro tuo più bella!

PIERO *(piano a Guido e con sarcasmo)*
(Un' allusion gradevole
Forse hai trovata in quella? –
Più non pensare a lei...)

(lo prende per un braccio, e lo allontana da Leonora)

GUIDO *(forte, sdegnato)*
(Che ardisci tu?... chi sei?...)

PIERO (Chi mi son io?... ravvisami...)

(si toglie la maschera, e lascia cadere il dominò)

GUIDO (*indietreggiando*)
Piero!!...
DUCA, BIA., CAC., FRA., CORO Oh! sorpresa!...
LEO. (*sbigottita*) (Ahimè!!)

(*Breve silenzio.*)

TUTTI (*a parte*)

LEO. (Oh vista! oh strazio!
Io son perduta!...
Resta quest'anima
Incerta e muta!...
In sen trascorremi
Un gel d'orror!...
È inesorabile
Di Piero il cor!...)
GUIDO (Oh vista! oh strazio!
Io l'ho perduta!...
Resta quest'anima
Incerta e muta!...
In sen trascorremi
Un gel d'orror!...
È inesorabile
Di Piero il cor!...)
PIERO (L'iniquo palpita:
Ei l'ha perduta.
Resta la perfida
Incerta e muta!
Tremino, tremino
I traditor!...
È inesorabile
Di Piero il cor!...)

DUCA, BIAN., CACC., FRAN. e CORO

(Oh vista! oh strazio!
Ei l'ha perduta!...
Resta la misera
Incerta e muta!...
Scorre in quell'anima
Freddo terror!...
È inesorabile
Di Piero il cor!)

(Piero reprime lo sdegno, e con simulato sorriso si volge a Leonora, che è tremante e la prende sotto braccio)

PIERO A te, o donna, il mio giungere io spero
Di novella letizia foriero:
Onde farti una grata sorpresa
Improvviso il tuo sposo tornò!...

GUIDO *(da sè)*
(Ei mendace la calma palesa!)

LEO. *(da sè)*
(Che pensare, che dire non so!)

(a Piero) Il mio palpito... il mio turbamento...

PIERO È l'eccesso del nuovo contento!...

DUCA e CORO
Delle danze il piacer si riprenda:
Torni l'alma di gioia a brillar!..

PIERO *(conduce Leonora avanti alla scena, e le dice piano con terribile accento:*
(Donna iniqua! si tolga la benda:
Io gioisco in vederti tremar!...)

TUTTI

LEO. Veggo, ah veggo qual m'aspetta
Rio destin dal tuo furore:

Hai tu sete di vendetta,
Hai nel sen di tigre il core...
Il tuo nome, o snaturato,
Vuoi d'infamia ricoprir!

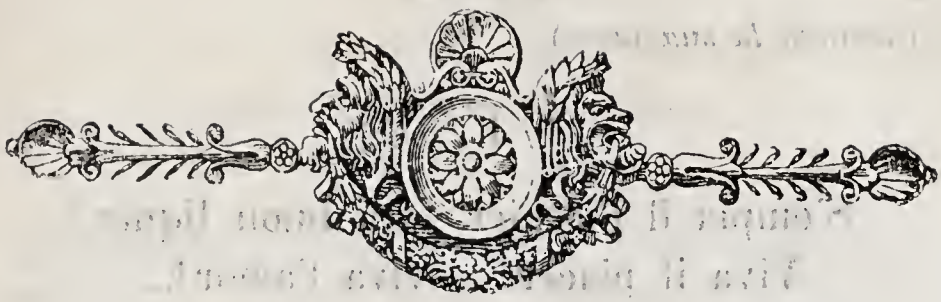
PIERO Spegnerà la mia vendetta
Nel tuo cor l'indegno amore:
Scenderai, da me reietta,
Della tomba nell'orrore...
Empia donna! ha scritto il fato
Il tuo strazio, il tuo morir!

GUIDO (*a parte*)
(Di sua donna al prego e al pianto
Ch'ei rattempri il rio furore,
E per me, per me soltanto
Sia tremendo il suo rigore...
Ah! su lei lo scellerato
Già comincia ad infierir!)

DUCA, BIAN., CACC., FRAN. *e* CORO (*a parte*)
(Ogni cor s'è già turbato
Per sinistro presagir!)

(*il Granduca parte con Bianca e col suo nobile corteggio. — Piero, simulando, accompagna Leonora. — Tutti si allontanano.*)

FINE DELL'ATTO SECONDO.



ATTO TERZO

LA MEDITATA VENDETTA

SCENA PRIMA.

Sala illuminata nel palazzo Pitti.

Molti signori, amici di Piero, stanno presso varii tavolini, altri seduti giuocando, altri appoggiati. **Piero** sta in mezzo a tutti. I Paggi girano intorno con anfore d'argento, e mescono squisiti vini.

PIERO „Albeggia, o amici!... È pallida
„La luce dei doppieri!
„Eppure ancor si versino
„I vini nei bicchieri;
„E un'altra volta tentisi
„L'infida sorte...

CORO „ Ah sì:
„Beviam! giochiam! nel giubilo
„Ci trovi il nuovo dì!...

PIERO (*alzando la sua tazza*)

I.

S'empia il bicchier – di buon liquor!
Viva il piacer! – viva l'amor!...
Beviamo ancor, – e troverà
Il nostro cor – l'ilarità!...

CORO Ah sì: beviamo!...

TUTTI

Ogni pena, ogni tristezza
Rifuggir da noi dovrà;
Dei piaceri nell'ebbrezza
Troverem l'ilarità!

II.

PIERO (*prendendo il bussolotto dei dadi*)

Nei tavolier – giochiamo ancor!
Viva il piacer! – Viva l'amor!...
Giochiamo ancor, – e troverà
Il nostro cor – l'ilarità!...

CORO Ah sì: giochiamo!...

TUTTI

Ogni pena, ogni tristezza
Rifuggir da noi dovrà;
Dei piaceri nell'ebbrezza
Troverem l'ilarità!

SCENA II.

I precedenti, e **Caccini**, che misteriosamente si approssima a **Piero**, mentre tutti gli altri sono tornati a giocare.

CACC. (*a Piero, con aria di simulata afflizione*)
Signor, perdona... zelo
Dell' onor tuo...
PIERO Che vuoi?
A me che rechi?...
CACC. Un foglio
Che all' amator scrivea,
E che intercetto...
PIERO (*dopo aver letto avidamente*) Oh rea!...
Alfine, alfin prorompere
Il mio furor dovrà!...
Tutto ah tutto io già ti sento,
O piacer della vendetta!...
Vil rival, consorte abietta,
Sorge a voi l'estremo albor!
Io ne udrò l' ultimo accento,
Spento il fior della speranza;
Io vedrò con esultanza
L' agonia dei traditor!
CACC. (*a parte*) (O superba, in odio lento
Si cangiò spregiato amor!)
CORO (*a parte*) (Di procelle, di spavento
Questo giorno è apportator!)
(*tutti si allontanano.*)

SCENA III.

Appartamento, come alla scena terza dell'atto primo.

Leonora esterefatta.

Quale orribile sogno!... Ahimè! qual sogno
Che di terrore mi agghiacciò le vene!...
(le si presenta alla mente la terribile visione)
Oscuro il cielo e minaccioso... Avea
Questa magion fúnebri ammanti... In terra
Eravi un mar di sangue; ivi notanti
Tre teste semispente!... Era la prima
Ancor leggiadra e bella
La testa d'Isabella!...
L'altra di Bianca offria
Le avvenenti sembianze!...
E la terza... oh! la terza... era la mia!!
(si copre il volto con ambe le mani, e resta qualche istante in silenzio)
» Fatal presagio!... e più fatale io sento
» In cor presentimento!... Io, mentre riede
» Piero di sangue sitibondo, incauta
» Oso Guido appellar?... Io l'amo dunque
» Quest'uom fatal, che riveder desio
» Anche un'ultima volta?...
» Gran Dio, gran Dio, deh! tu pietoso salvami!...
» Tu la mia prece ascolta!...
(cade genuflessa, umilmente pregando)

Tu sai che in core non io son rea
Qual forse il mondo di me sospetta;
Tu sai che svellermi dal cor volea
L' onnipotenza d' un primo amor!...
Salvami, oh salvami da ria vendetta!
Del fier mio coniuge tempra il furor!...

SCENA IV.

Bianca, e detta.

BIAN. (*giungendo affannata e guardinga*)
Sorgi, Leonora; e, se anco in tempo, fuggi
Da fato orrendo...
LEO. (*alzandosi sbigottita*) Che di' tu?...
BIAN. Funesti
Detti di morte Piero
Col Granduca parlò... Qui ad avvisarti
Io sollecita mossi...
LEO. Oh ciel! qual scampo?...
BIAN. (*indicando la porta segreta*)
Una segreta via
Hai qui: per questa fuggi, e ti ripara
Presso il fratello, a Napoli... Agli sguardi
Deh! celati di ognun, deh! fuggi...
(*Bianca accompagna Leonora fino alla piccola porta segreta, nella quale presentasi Piero.*)

SCENA V.

Piero, e dette.

PIERO È tardi!...
(*a Bianca*) Ite, o signora; io bramo
Solo restar con lei .. (*Bianca parte smarrita*)

SCENA VI.

Leonora e **Piero.**

PIERO Ed or che soli siamo,
Donna, rispondi a me.
(*le mostra il foglio che ha ricevuto da Caccini*)
Queste conosci, o perfida,
Cifre d' arcano amore?...
Impallidisci? palpiti?
Senti la morte in core?...
Ah scellerata! il velo
Del rio mistero è sciolto:
Empia! io ti leggo in volto
La tua malvagità!
LEO. Crudel! se in cor di leggermi
Dato ti fosse il vero,
Vedresti che incolpabile
Son d'ogni rio pensiero!...
Giuro... e mi sente il cielo...
Giuro ch' io rea non sono...
L' ultimo addio gli dono:
È un senso di pietà!

PIERO Pietà? tal senso simula
Il mal celato ardore...
È impuro foco, è smania
Che ti divora il core!...

LEO. Crudel!...

PIERO L'amato foglio
A lui spedir voll' io...
(con feroce sarcasmo)
Del tuo pietoso addio
Io spettator sarò;
Quindi...

LEO. Comprendo, o barbaro!...

PIERO Quindi punir saprò!...
(la prende per un braccio, e la conduce fino alla porta del fondo)
Tu non sapevi, o infida,
Che sempre, a cenni miei pronta è la morte?...
(apre la tappezzeria della suddetta porta, e le fa vedere gli Armigeri che là trovansi in aguato)
Mira...

LEO. Oh terror!...

PIERO *(chiude la tappezzeria)* Colà quel traditore
Morrà!...

LEO. Sì nero eccesso
Deh! non compir... Ti muova il pianto mio,
Il mio dolore...

PIERO *(sentendo rumore di passi fuori della porta segreta)*
È desso!...

SCENA VII.

I precedenti, e **Guido** dalla porta segreta.

GUIDO (*con estrema sorpresa alla vista di Piero*)

Ah! chi vegg' io!!...

(*alcuni momenti di silenzio. Guido è confuso, Leonora tremante*)

PIERO (*fremendo*)

Il tuo tremendo giudice
In me, fellon, tu vedi!
Sempre di tua nequizia
Irne impunito credi?...
Vendetta atroce e orribile
Chiede l' onor da me!

GUIDO (*a Piero*) Tutta comprendo, o demone,
La tua fierezza atroce;
So che impotente a muoverti
È di pietà la voce...
Ma pur per lei ti supplico,
Per lei che rea non è!

LEO. (*a Guido*) Ah! lo sperare, o misero,
Da lui pietade è vano!
Entrambi a duro strazio
Ne serba il desumano...
Ah! non sperar da un Medici
Al tuo pregar mercè!

PIERO (*con fiera ironia*)

Tremate alfin!... vedete
Alfin la vostra sorte!...
Scritti ambidue voi siete
In pagine di morte!...

a 3

LEO. (*a Piero*)

„ Deh! questa rivoca condanna funesta...
„ T' arrendi, paventa la mano suprema!...
„ Se ancor di virtude un senso ti resta,
„ Deh plachi il mio pianto la tua crudeltà!

GUIDO (*a Piero*)

„ Ti sbrama, o perverso! e il sangue versato
„ Ricada sull' empio tuo core furente!
„ A che più t' arresti? mi uccidi, spietato...
„ Codardo, non voglio, non chiedo pietà!

PIERO (*a Guido*)

„ Fa l' ultima prece..., rivolgiti a Dio
„ In questo di morte istante supremo!
„ La tomba si schiude... furente son io:
„ L' ardor di vendetta più freno non ha!...

(*a un comando di Piero, gli Armigeri traggono Guido entro la porta del fondo, che chiudono*)

LEO. (*dissennata*)

Me pure, me svena...

PIERO (*brandisce il pugnale per trucidarla; ma cangia a un tratto divisamento, ed esclama:*)

Spergiura consorte,
Supplizio di morte – tua vita sarà!

(*Piero si allontana. Leonora cade priva di sensi. Cala la tela*).

FINE.

ELENCO DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

PUBBLICATI COI TIPI DI

FRANCESCO LUCCA

*p*Adelia.
*p*Allan Cameron.
Anna Bolena.
*p*Atala.
*p*Attila.
*p*Armando il gondoliero
Barbiere di Siviglia.
Beatrice di Tenda.
Belisario.
*p*Bernabò Visconti
Capuleti e i Montecchi.
*p*Caterina Howard.
*p*Cellini a Parigi.
Chi dura vince.
*p*Clarice Visconti.
*p*Cristoforo Colombo *Ode Sinfonia.*
*p*Dante e Bice.
*p*Don Crescendo.
*p*Don Pelagio.
*p*Dottor Bobolo.
*p*Due mogli in una.
*p*Elena di Tolosa.
Elisa.
*p*Elvina.
Eran due or son tre.
Esmeralda.
*p*Ester d'Engaddi.
*p*Folco d'Arles.
*p*Funerali e danze.
*p*Gabriella di Vergy.
Gemma di Vergy.
*p*Giovanna di Castiglia.
*p*Giovanna Prima di Napoli.
*p*Giralda.
*p*Gli Ugonotti.
*p*Griselda.
*p*I due Figaro.
*p*I Falsi Monetari.
Il Crociato
Il Giuramento.
*p*Il ritorno di Columella
*p*I Gladiatori.
*p*Il Birrajo di Preston.
Il Bravo.
*p*Il Convito di Baldassare.
*p*Ildegonda.
*p*I Martiri.
*p*I Masnadieri.
*p*Il Borgomastro di Schiedam.
*p*Il Corsaro.
*p*Il Deserto. *Ode Sinf.*
*p*Il Giudizio Universale *Oratorio.*
*p*Il Mantello.
I Puritani e i Cavalieri.
*p*Il Reggente.
Il Furioso.
*p*Il Templario.
Il Turco in Italia.
Il Pirata.
La pazza per amore.
*p*La Cantante.
La Cenerentola.
*p*La Favorita.
*p*La figlia del Proscritto
*p*La figlia del Regg.
*p*La Maschera.
La Muta di Portici.
*p*La prova di un'opera seria.
*p*La Regina di Leone.
*p*L'arrivo del sig. zio.
La Sonnambula.
La Straniera.
*p*La Valle d'Andora.
*p*La Villana contessa.
*p*Lazzarello.
*p*La Vivandiera.
L'Elisir d'amore.
*p*Leonora.
*p*Le Nozze di Messina.
*p*Le Precauzioni.
L'Italiana in Algeri.
Lucia di Lammermoor
Lucrezia Borgia.
*p*Ludro.
*p*Luigi V.
*p*Luisella, o la Cantatrice del Molo.
*p*L'Uomo del mistero.
*p*L'osteria d'Andujar.
*p*Miniere di Freinbergh
*p*Marco Visconti.
*p*Maria regina d'Inghilterra.
Marino Faliero.
*p*Margherita.
*p*Matilde di Scozia.
*p*Medea.
*p*Mignonè Fan-fan.
Mosè.
*p*Non tutti i pazzi sono all'Ospedale.
Norma.
Otello.
*p*Paolo e Virginia.
*p*Poliuto.
*p*Roberto il Diavolo.
Roberto Dévereux.
Semiramide.
*p*Ser Gregorio.
Torquato Tasso.
Un'avventura di Scaramuccia.
*p*Violetta.
*p*Virginia.

NB. *Quegli segnati col (p) sono di proprietà del suddetto Editore.*